



apas

ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ONLUS

notizie

A.P.A.S. - VIA BENIGNO CRESPI, 30 - 20159 MILANO - TEL. 0269006173 - www.pavoniani.it - e-mail: apas@pavoniani.it
C/C Postale n. 13858469 - Bonifico bancario presso BPM - IBAN: IT59Y050340174800000015244 - Bic/Swift: BAPPIT21677

Artigiani della "CURA"

La CURA, restaurando l'umano e custodendolo, lo eleva a una vita dignitosa e non alla mera sopravvivenza. I sopravvissuti al dolore non si devono sentire scarti e al tempo stesso devono sapere che il loro trauma è riconosciuto: ciò che è rotto può essere ricomposto. Come nel *Kintsukuroi*, l'antica arte giapponese di aggiustare ciò che è rotto. *Kintsukuroi* significa "riparare con l'oro" e con l'argento. Quando un qualsiasi oggetto di ceramica va in mille pezzi, i maestri artigiani ne raccolgono i frammenti e li uniscono con una pasta d'oro o d'argento. Non nascondono le fratture ma le esaltano. Le suture appaiono simili a fulmini che attraversano l'oggetto. Fulmini che se al loro primo agire hanno distrutto, ora ricostruiscono con vigore e dinamismo con l'aggiunta, in più, dell'eleganza. Il vaso, la tazza, il piatto, ma soprattutto l'uomo, così ripa-

rato acquista un valore grandissimo perché mostra la sua intrinseca fragilità e al tempo stesso la sua capacità di essere rigenerato. La sua esperienza di vita. La capacità di rinascita.

Cari amici, in un mondo della globalizzazione dell'indifferenza, noi vogliamo continuare a credere che la CURA sia la dimensione capace di salvare il mondo, perché essa si coniuga con l'empatia, la solidarietà, la presa in carico, l'accudimento. La cura forma un *nuovo umanesimo*, dove nessuno è scartato o gettato nel cestino, ma accolto da mani esperte e da un cuore rinnovato. Grazie alla vostra umanità, ciascuno di voi può diventare un artigiano del *Kintsukuroi*.

Anzi, un artista del restauro umano!

Padre G. Battista Magoni



50 anni del CEAL/LP a Brasília

Il 3 aprile 2024 abbiamo chiuso, con semplicità e allegria, la celebrazione dei 50 anni dell'apertura ufficiale del CEAL/LP di Brasília/DF.

Un centro voluto dalla congregazione dei Religiosi Pavoniani come scuola speciale per insegnare a parlare ai sordi, e che, oggi, è un centro che non continua solamente a proseguire in questo obiettivo, ma è diventato un centro promotore dell'inclusione del sordo nella famiglia, nella scuola e nella società.

Un centro di attenzione alla salute uditiva di tutta la popolazione del Distretto Federale e non solo, attraverso la diagnosi, la scelta e la donazione di protesi acustiche adeguate a tutta la popolazione, gratuitamente grazie alla mutua, con un accompagnamento a

tempo indeterminato per qualsiasi necessità; inoltre un centro di accoglienza e sostegno terapeutico per più di 220 bambini autistici, con priorità per i più piccoli e con una équipe composta di psichiatri, neuropediatrati, logopediste, psicologhe, assistenti sociali,



Benedizione e inaugurazione del nuovo Salone di psicomotricità.

Il saluto e il ringraziamento di Padre G. Rinaldi alle autorità presenti che finanziarono il progetto e, quest'anno, hanno in parte sostenuto finanziariamente il CEAL (da destra) il Senatore Izalci Lucas, Maria Inês Serra (Coordinatrice Generale del CEAL), il Capo Ufficio della Senatrice Damares Alves e il Capo Ufficio e figlio del Senatore Izalci.

>>> segue

>>> continua

50 anni del CEAL/LP a Brasília

terapiste occupazionali, nutrizioniste, musicoterapiste, psicomotriciste, fisioterapiste e personale di appoggio.

Una trasformazione radicale dovuta al cambiamento dei tempi e alle nuove necessità ed esigenze rappresentate dai nostri utenti e dal potere pubblico con il quale collaboriamo. Per adattarci è stato necessario cambiare mentalità e struttura... crescere dentro e fuori... studiare e spendere... aggiornarci e rischiare cammini nuovi...



Il saluto del Senatore Izalci davanti alla targa commemorativa.

È chiaro che, a questo punto, guardando indietro, possiamo dire: “ne è valsa la pena!”

I frutti di tanti sforzi, di tanto lavoro sono qui da vedere e da toccare in tanti giovani che stanno vincendo, loro e le loro famiglie, nella vita, con indipendenza e responsabilità, guadagnandosi il pane quotidiano con dignità, e crescendo come cittadini liberi e coscienti. (Di alcuni di loro stiamo preparando piccole testimonianze che pubblicheremo



Manifestazione spontanea dei nostri bambini durante la benedizione dei nuovi ambienti.



La testimonianza di una mamma di 3 figli, di cui 2 sordi, il primo frequenta le medie e l'altro le elementari. La sua testimonianza sottolinea l'importanza del CEAL per tutta la comunità per lei e la sua famiglia.

mo prima della fine dell'anno e cercheremo di rendere visibili anche a tutti voi che avete contribuito con il vostro aiuto a queste realtà).

50 anni: opportunità per ringraziare tanta gente...

Dio in primo luogo, perché, tante volte, in tanti momenti, abbiamo sentito che, senza di lui, le cose sarebbero finite male... ma con lui... “tutto è possibile, perché lui è la nostra forza!”.

Maria... il Pavoni... la provvidenza... “sotto il manto della provvidenza... di Maria...” ci ricordiamo delle nozze di Cana... con loro è possibile risolvere problemi che sembrerebbe impossibile ad essere risolti.

Quanti pavoniani, padri e fratelli, religiosi e laici, è dovere ricordare qui... grazie a loro il CEAL/LP è nato, è cresciuto, è diventato quello che è oggi: segno di speranza per tanta gente qui nel Brasile Centrale.

Tanti professionisti, tanti semplici lavoratori, tanti collaboratori, tanti benefattori, tanta gente di buona volontà che, anche con la preghiera, ha sostenuto questa opera che, con certezza, è di Dio per il bene di tanti suoi piccoli figli.

Grazie a brasiliani e italiani che, con preghiere e aiuti concreti, ci hanno accompagnato e, con certezza, continueranno ad accompagnarci, perché anche noi, come Gesù possiamo continuare “fare bene ogni cosa, fare i sordi udire e i muti parlare”.

Pe Giuseppe Rinaldi



I piccoli del settore di alfabetizzazione hanno chiuso la breve celebrazione con una piccola canzone cantata con tutto il loro cuoricino di bambini “felicidade!”.



Il nostro futuro

Domenica 8 settembre nella parrocchia di Tradate si è tenuta la prima professione religiosa di 12 novizi. 3 sono del Brasile, 3 del Burkina Faso, 6 sono della Nigeria. Le vocazioni presso i nostri centri missionari non mancano, speriamo che possano essere seme per continuare quello avviato con entusiasmo dai nostri missionari europei.

Centro Effata

Finita la scuola, i ragazzi sono ritornati in famiglia per le vacanze. I risultati scolastici sono stati soddisfacenti, dei 40 ragazzi sordi interni solo 5 sono stati bocciati e i 4 dell'ultimo anno sono stati promossi.

I ragazzi/e sorde che hanno terminato il ciclo scolastico delle elementari e che vivono nei dintorni delle città hanno la possibilità di continuare gli studi o per la scuola superiore oppure in corsi professionali che li abilitano a qualche attività lavorativa. Qui la vita non è mai tranquilla e facile sia nel nostro centro che nel paese. I problemi di ordine pubblico sono all'ordine del giorno ma abbiamo imparato a convivere con tutte queste difficoltà anche se in verità molti di questi problemi avvengono lontano da noi.

Finita la scuola ci siamo adoperati per fare 2 settimane di oratorio estivo (come viene chiamato da voi).



Per la ricerca del tema ci siamo orientati sulla "Pace": *"Insieme per costruire la pace"*. Il clima che si respira qui come nelle alte parti del mondo è di guerra e allora è necessario educare i ragazzi ad essere costruttori di pace. Il tema si è sviluppato su alcune parole importanti per vivere insieme nella pace; come la *solidarietà*, la *fraternità*, la *giustizia*, l'*uguaglianza*, la *tolleranza*, l'*accoglienza* e il *rispetto*, temi svolti con canti, danze, teatro e vissuti anche attraverso lo sport e i giochi.

Alla chiusura del campo estivo il tema è stato proposto ai genitori, molto numerosi, nelle modalità che i ragazzi avevano preparato... per il teatro sono state presentate scenette su alcuni personaggi di pace: es. Madre Teresa, padre Pavoni, S. Francesco, ... e un personaggio locale, Sankara.

I ragazzi e i genitori, e anche noi organizzatori e educatori, siamo stati molto soddisfatti per la numerosa partecipazione.

I ragazzi partecipanti erano 124 con più di trenta educatori, 3 fratelli pavoniani venuti dalla Colombia, Spagna e Brasile e tre volontari italiani. Sono stati veramente d'aiuto e la loro presenza è stata molto apprezzata da parte di tutti.

Ora ci prepariamo per la riapertura dell'anno scolastico, la capienza è al limite come sempre, speriamo quest'anno di trovare meno problemi nella gestione.

Grazie a tutti voi per l'aiuto e la preghiera che ci riservate, vi assicuro che siete presenti in tutte le nostre celebrazioni.

Fr. Fiorenzo Losa



A Tampouy si comincia

La nuova realtà di Tampouy inizia a prendere vita con l'inizio delle attività.

Ultimata la recinzione della proprietà abbiamo destinato una parte del terreno, come accennato la volta scorsa, all'agricoltura e alla progettazione della casa per la comunità e per accogliere i giovani per la formazione pavoniana.

Le foto documentano l'inizio della messa a dimora degli oltre quattrocento alberi da frutta (mango, papaya, banani, limoni, ...); la semina di fagioli, arachidi, mais e, infine, il carteggio del terreno per le fondazioni della casa.

Padre Jean Pierre, con fratello Michel e fratello Etienne, hanno coinvolto per questi lavori i *déplacés* (spostati o profughi) costretti a lasciare i loro villaggi a causa della guerra.

Dare loro la retribuzione di una giornata di lavoro è senza dubbio più dignitoso ed educativo del donare a loro la classi-

ca monetaria. Il rispetto della persona umana deve essere la finalità della nostra missione Pavoniana.

La speranza nostra è nelle vocazioni, che fino ad ora ci hanno dato entusiasmo nell'avviare la nostra nuova attività.

Fr. Guido Bertuzzi



IMPORTANTE

A fine anno sarà operativo il nostro nuovo sito con questa denominazione: apaspavoniani.org

Con questo siamo certi di poter raggiungervi e informarvi tempestivamente sulle tutte le nostre attività di solidarietà verso le nostre missioni nel mondo.

Per una più rapida visualizzazione vi preghiamo di comunicarci il vostro numero telefonico sul quale utilizzare il servizio di WhatsApp, sempre nel rispetto della privacy ed avere così un rapporto diretto e immediato su quelle che potrebbero essere le vostre domande le quali otterranno risposta celere.

È cosa importante, al fine di rendervi sempre più aggiornati, avere con tempestività anche il vostro indirizzo E-mail.

Le vostre risposte potranno essere inviate al nostro sito: apas@pavoniani.it oppure telefonando direttamente al numero 0269006173.

Un grazie

Carissimi amici e benefattori, il tempo passa e come sempre siamo chiamati a guardarci allo specchio, per capire che gli anni non sono più gli stessi di una volta e si fa necessario fare una riflessione seria. Di fatto per me sono settantacinque dei quali 33 anni di lavoro intenso e proficuo in Brasile. Durante questi trentatré anni ho avuto la gioia di poter sperimentare la vostra presenza concreta, con l'aiuto economico inviato regolarmente per le opere sociali che stavo portando avanti nei vari anni.

Con questo anno, dopo lunga riflessione e in accordo con i miei Superiori, ho deciso di chiudere questa mia esperienza in Brasile e mettermi a disposizione per possibili attività, proprio qui in Italia. In questo modo vorrei riuscire a vivere questo nuovo momento della mia vita, e probabilmente ultimo, dove ho iniziato la mia missione sacerdotale come religioso pavoniano. Un grazie a voi, amici di APAS che mi avete supportato lungo questi anni a non perdere la speranza e di riuscire ad aiutare centinaia di bambini e bambine in situazione di rischio sociale e umano e chiedo a voi di continuare nel vostro lavoro di appoggio alle nostre missioni, visto che i problemi sono sempre molto numerosi e diversi e centinaia di migliaia di bambini e bambine continuano a chiedere di essere aiutati a poter vivere una vita serena e normale.

Che il Signore continui a benedire il vostro lavoro di appoggio verso chi con entusiasmo ha accettato di continuare nei progetti iniziati in aiuto alla gioventù brasiliana.

Ricevete il mio abbraccio fraterno. Sentiamoci in comunione nella preghiera.

Pe Andrea Callegari



L'entusiasmo non manca

Dopo la partenza di padre Andrea, rientrato in Italia, mi sono trovato a proseguire il bellissimo progetto da anni iniziato e continuamente migliorato con tenacia e competenza da chi mi ha preceduto. Questo non è per me certo semplice ma cercherò, anche con il vostro aiuto e con le vostre preghiere, di non far sentire ai nostri ragazzi la mancanza di quel faro che è stato per tanto tempo loro guida e aiuto.

Sono certo che la vostra vicinanza mi sarà di aiuto per risolvere quei problemi che quotidianamente andrò ad incontrare.



Che San Lodovico Pavoni ci assista e aiuti noi religiosi brasiliani chiamati a continuare nell'apostolato tracciato negli anni dai missionari italiani.

Nella foto vedete i nostri studenti presto impegnati in una nuova competizione. Sappiamo che lo sport cambia la vita, e per questo, qui alla Scuola Professionale abbiamo dato vita a una squadra di calcio per partecipare ai campionati cittadini, serviva una divisa e grazie alle donazioni abbiamo ottenuto il completo sportivo. I nostri studenti sono estremamente eccitati e felici per questa avventura essendo in loro innato l'amore per lo sport e soprattutto ci sforziamo di fare sì che la nuova squadra "F.C. Professional School" ottenga buoni risultati. Per crescere sempre di più, iniziamo oggi un'eredità, che siamo certi si estenderà anno dopo anno. Abbiamo le divise, abbiamo i ragazzi e abbiamo un sogno!

Continuiamo anche a sostenere i corsi professionali che da anni Padre Andrea ha fatto partire con successo, a noi il compito di continuare in questi progetti necessari per i nostri giovani e per la nostra comunità di Pouso Alegre.

A voi ancora un grazie per il costante aiuto che ci riservate.

Pe Iago Alvez



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Telefono e Fax 02.69.00.61.73

Destinazione del 5 per mille

Le scelte di destinazione del 5 per mille e quelle dell'otto per mille non sono in alcun modo alternative fra loro, perciò una non esclude l'altra. Nella destinazione del 5 per mille è consentita una sola scelta.

Anche quest'anno puoi decidere direttamente a chi destinare il 5 per mille delle imposte che già ti sono state trattenute dalla busta paga, dalla pensione o dal contratto di collaborazione.

Devi solo firmare in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione e riportare il codice fiscale dell'Associazione A.P.A.S.

Questo è il nostro codice fiscale
97252070152

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Per tutte le vostre offerte si raccomanda di utilizzare le seguenti modalità:

- C/C postale n. 13858469

oppure

- Bonifico bancario presso BPM

IBAN:

IT59Y050340174800000015244

Bic/Swift: BAPPIT21677